

Una Bibbia da leggere con i più piccoli

La Libreria Editrice Vaticana rende disponibile il testo sacro illustrato e adattato per i bambini

Si può parlare in questa primavera così surreale di dono?

La riflessione certo non sarà immediata ma sì, si può. Per la mia famiglia il dono di queste settimane è il tempo: dono così prezioso che nessuno si arrischia a chiederlo, ad esempio, come regalo speciale per il compleanno. Invece, dagli inizi di marzo del tempo gratuito si è riversato nelle nostre vite. All'inizio era così inaspettato che ci domandavamo come impiegarlo e così ci siamo ritrovati a fare pulizie straordinarie, a sverniciare porte e persiane, a fare pane, pizza e dolci ed ogni sorta di prelibatezze (spesso mi sono sentita dire: «Mamma ho tanta fame perchè adesso mi cucini sempre le cose che mi piacciono...»). E questo perchè senza “fare” non sappiamo più vivere, non “fare” nulla è quasi tempo sprecato. Stare fermi, seduti, sdraiati sul letto e poter leggere insieme senza guardare l'orologio, senza dire «sì, ti leggo una storia ma la più corta del libro perchè devi dormire», raccontare storie, guardare le immagini e scoprire dettagli che tuo figlio ha visto fin dal primo istante ma che non ha mai avuto quel tempo in più per indicarti.

Leggere ti fa “viaggiare” anche se sei sul divano di casa tua. Molte iniziative di video-letture o libri gratuiti sono state proposte per le famiglie e per i bambini e, tra queste, l'idea della Libreria Editrice Vaticana di pubblicare online La mia prima Bibbia illustrata, pensata per i piccoli mi è sembrata una delle più interessanti. Cosa vi è di più prezioso da dare ai bambini se non il racconto della nostra salvezza?

Leggere le storie della Bibbia porta lontano nel tempo e nello spazio e, nello stesso istante, conduce al centro del cuore di ogni uomo, là dove risiede quella verità che la nostra vita frenetica spesso soffoca e mette da parte. «Mamma? mi

racconti la storia di quel gigante che è stato vinto da quel bambino ...come si chiamava?»; «Mamma mi racconti una parabola?»; «Mamma mi leggi la storia di quando Gesù ha fatto scendere quell'uomo dall'albero?»; «Mamma perchè Gesù faceva il falegname?»; «Mamma, ma i ladroni erano buoni o cattivi?». E noi grandi ...sappiamo le risposte?

Irene Ginanni, Ufficio pastorale con la Famiglia

Scarica “La Bibbia illustrata per i bambini” (pdf)

asthma inhalers online cheap

Comunicazione dell'Asl relativa la situazione di Vicofaro

PISTOIA - 11/04/2020 - Nella giornata di ieri, venerdì 10 aprile, la diocesi di Pistoia ha ricevuto una comunicazione dell'Asl relativa alla situazione igienico sanitaria della parrocchia di Vicofaro. La notificazione segnala una serie di criticità e alcune procedure da

attivare per mettere rapidamente in sicurezza sanitaria la struttura e tutelare le persone accolte dai rischi di contagio Covid-19. La diocesi, come più volte sottolineato dallo stesso Vescovo, vuole

attenersi a quanto le attuali norme igienico - sanitarie richiedono, per il bene stesso dei migranti ospitati e dei cittadini in genere. Si tratta, tra l'altro, di proseguire e velocizzare il percorso già iniziato con il trasferimento dei migranti dalla parrocchia anche in altre strutture, percorso condiviso al tavolo di lavoro e, a livello istituzionale, in particolare con la prefettura di Pistoia. Tutelare la salute e la dignità dei migranti attualmente ospitati in parrocchia e realizzare una accoglienza piena, bella e condivisa è sempre stato e resta l'unico intento di tutto il

percorso fin qui fatto che la diocesi e gli enti collaboratori intendono portare avanti.

buy zopiclone 7.5mg UK

Tutela degli Animali a seguito di segnalazioni da parte dei cittadini di inconvenienti igienico sanitari nella Parrocchia di Vicofaro a Pistoia via Santa Maria Maggiore 71 –

Vista l'allegata relazione, corredata da documenti fotografici, redatta da personale di vigilanza e ispezione della scrivente struttura, tenuto conto dell'attuale situazione pandemica che impone l'attuazione di misure profilattiche contro la diffusione di malattie infettive e diffuse con particolare riguardo alla malattia infettiva Covid 19 e che prevede l'applicazione di norme igieniche che necessitano, fra l'altro, di acqua corrente in misura adeguata al numero degli ospiti presenti, per quanto di competenza, si ritiene che la situazione rilevata che evidenzia:

- alto numero di persone in promiscuità;
- strutture non idonee a garantire il distanziamento sociale e l'isolamento domiciliare;
- mancata consapevolezza del rischio sanitario da parte degli ospiti;
- bisogni sanitari degli stessi da gestire attraverso il coinvolgimento di strutture sanitarie specialistiche;

imponga la ricollocazione, senza ritardo, degli ospiti, in accordo con Diocesi, Comune e Prefettura, in strutture adeguate per capacità ricettiva e caratteristiche igienico sanitarie, previa esecuzione di test sierologici specifici per SARS -CoV 2 per l'esecuzione dei quali potrà procedere la scrivente Struttura in accordo con la struttura USCA che legge per conoscenza

Si resta in attesa di essere messi a conoscenza delle determinazioni da Voi adottate.

Indicazioni diocesane per l'emergenza coronavirus

Riassumiamo le indicazioni segnalate dalla Conferenza episcopale Italiana e della Toscana e le precisazioni del vescovo di Pistoia Fausto Tardelli nella sua lettera ai fedeli della Diocesi di Pistoia.

CELEBRAZIONI, SACRAMENTI E APERTURA CHIESE

1. **Sospensione della Messa con il popolo e di ogni altra funzione liturgica pubblica**, sia in luoghi chiusi che aperti.
2. Per le **esequie**, la cui sospensione è esplicitamente richiesta dal Decreto governativo, i Vescovi esortano a sostenere i familiari nel loro dolore con la **benedizione del feretro** che, non potendo essere fatta in chiesa, può comunque svolgersi in forma privata, come previsto dai libri liturgici, assicurando anche i fedeli che si potrà celebrare la Santa Messa in suffragio del defunto una volta superata questa emergenza.
3. I vescovi invitano a **mantenere nelle parrocchie il suono delle campane**, per ricordare che l'Eucaristia non viene meno, anche in questo periodo in cui ne è sospesa la celebrazione pubblica.
4. **La Domenica si invitano tutti i fedeli a collegarsi tramite televisione, radio o social network alle celebrazioni** rese abitualmente accessibili per chi è malato o nell'impossibilità di recarsi in chiesa.
5. Ricordiamo, infine, che il provvedimento governativo **non esige la chiusura delle chiese**, che saranno aperte per chi, con le debite precauzioni e autorizzazioni, intendesse fermarsi a pregare da solo in chiesa.
6. L'apertura delle chiese indica la chiara volontà di rimanere una presenza di prossimità a tutto il popolo anche in questa situazione di emergenza. Così come lo indica la disponibilità dei sacerdoti ad **accompagnare il cammino spirituale delle persone con l'ascolto, la preghiera e il sacramento della riconciliazione; il loro celebrare quotidianamente**

- senza popolo, ma per tutto il popolo - **l'Eucaristia; il loro visitare ammalati e anziani, anche con i sacramenti degli infermi; il loro recarsi sui cimiteri per la benedizione dei defunti.**

7. Per quanto concerne il **sacramento della riconciliazione** è preferibile non utilizzare confessionali, ma luoghi più ampi come la sacrestia o ambienti adiacenti la chiesa. Per la confessione nei banchi si tenga la distanza di almeno di un metro, a condizione che sia possibile garantire la dovuta riservatezza del sacramento.
8. Gli **oratori e i locali parrocchiali destinati al catechismo restino chiusi**. Sono sospese tutte le attività parrocchiali che prevedono assembramenti (catechismo, gruppi, oratori). Si cerchi, ove possibile, di favorire l'utilizzo dei social network.

SERVIZI CARITAS

In questa stessa linea si colloca la volontà di «assicurare a livello diocesano e parrocchiale i servizi essenziali a favore dei poveri, quali le mense, gli empori, i dormitori, i centri d'ascolto», come scrive Caritas Italiana, che aggiunge l'attenzione a «non trascurare i nuovi bisognosi e anche chi viveva già situazioni di difficoltà e vede peggiorare la propria condizione».

CENTRO D'ASCOLTO DIOCESANO: chiusura sia mattina che pomeriggio. Reperibilità telefonica per le emergenze nelle mattine di martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12.30, allo 0573 768685.

MENSA DON SIRO BUTELLI: apertura solo dalle ore 11.30 alle 12.30, tutti i giorni della settimana, festivi compresi. Pasti da asporto sia per il pranzo che per la cena, con attesa fuori dalla struttura.

CENTRO MIMMO: il servizio è sospeso fino a data da destinarsi.

EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ: la struttura mantiene il consueto orario di apertura (lunedì e giovedì pomeriggio 15-17; mercoledì mattina 10-12; i primi due martedì del mese dalle 10-12). Sarà predisposto un pacco di generi alimentari essenziali.

DALLA LETTERA AI FEDELI DELLA DIOCESI DI PISTOIA

DEL VESCOVO TARDELLI

1. **La Santa Messa, pur in forma privata senza la partecipazione del popolo, continuerà ad essere celebrata dai sacerdoti nei giorni festivi come in quelli feriali.** I parroci continueranno a segnalare con il suono delle campane **le SS. Messe che saranno celebrate a porte chiuse.** La celebrazione eucaristica quotidiana da parte dei presbiteri conserva un valore altissimo ed è sempre celebrata a vantaggio di tutto il popolo e per la salvezza del mondo, pur se in queste circostanze il popolo non può partecipare fisicamente all'azione liturgica.
2. Il vescovo invita ognuno a «procurarsi foglietti o messalini con la liturgia della domenica, per **dedicare alla lettura, alla meditazione e alla preghiera intonata al tempo liturgico della Quaresima, un congruo spazio di tempo nel giorno del Signore**».
3. Mons. Tardelli dice inoltre ai fedeli tutti: «**ricordate nella preghiera** i vostri fratelli della comunità parrocchiale, i vostri sacerdoti, i vostri bambini i giovani e particolarmente gli anziani, che sono ad oggi i più esposti al rischio».
4. Il vescovo propone «a tutti di **innalzare speciali suppliche alla Madonna che a Pistoia onoriamo con il titolo di Madonna dell'umiltà o Madonna di Valdibrana.** Possiamo pregare con fiducia il rosario perché questo morbo pestifero sia sconfitto, i malati siano guariti e la società possa essere migliore».
5. Mons. Tardelli invita, infine, ad **accompagnare «la preghiera anche con atti di penitenza,** perché sicuramente quanto sta accadendo è anche un invito forte a rivedere la nostra vita, a convertirci dal peccato ad un amore più sincero e generoso verso Dio e verso il prossimo».

Come da indicazioni del DPCM del 9 marzo 2020, si ricorda che:

«Sull'intero territorio nazionale **è vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico.** Sono sospese quindi tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, **religioso** e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico ...; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività»;

«**l'apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure**

organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro. Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri».

La precedente indicazione sottostà comunque alla regola generale che dice di «**evitare ogni spostamento delle persone fisiche, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute**». Ai sacerdoti sarà consentito, mediante autocertificazione, a motivo di ministero equiparato ad esigenze lavorative, recarsi a casa dei malati e anziani per i sacramenti, come pure per benedire le salme dei defunti.

VARIE

La scuola diocesana di teologia ha sospeso le lezioni almeno fino al 3 aprile. Chiusi tutti gli archivi, le biblioteche e i musei. Gli uffici della Curia sono chiusi al pubblico. Per informazioni o richieste urgenti: info@diocesipistoia.it specificando il motivo e lasciando recapito telefonico.

MESSA DEL VESCOVO IN DIRETTA TV E STREAMING

Ricordiamo a tutti che il vescovo di Pistoia Fausto Tardelli celebrerà la messa in diretta su TVL (canale 11, oppure streaming sul sito o sul canale youtube di TVL) a partire dalle 18.30, tutti i giorni fino alla liturgia prefestiva del Sabato.

(Pistoia, 10 marzo 2020)

[Scarica le indicazioni in PDF](#)

È tempo di scegliere l'ora di

religione

È disponibile sul sito diocesano la documentazione e le indicazioni per avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica a scuola.

La dimensione religiosa è uno degli aspetti fondamentali per l'educazione e lo sviluppo della persona. Attraverso l'insegnamento della religione cattolica è possibile aprirsi a questa opportunità, accogliere un'educazione che accoglie e suscita domande profonde perché «ognuno possa, nell'intimo della propria coscienza, trovare risposte convincenti».

«Frutto della revisione del Concordato del 1984, - ricorda il messaggio della presidenza CEI per l'anno scolastico 2019/2020- questo insegnamento si è ormai consolidato come apprezzata componente del *curriculum* scolastico ed è scelto da una maggioranza ancora cospicua di studenti e famiglie che vi trovano risposta soprattutto in termini di formazione personale, di proposta educativa e di approfondimento culturale».

È questo il momento dell'anno in cui valutare la possibilità dell'insegnamento della religione cattolica. Recentemente, infatti, è stata pubblicata dal MIUR la **circolare** relativa alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2020/2021. Nel paragrafo relativo all'insegnamento della religione cattolica si ribadisce quanto segue:

«La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica è esercitata dai genitori e dagli esercenti la responsabilità genitoriale di alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola primaria o secondaria di primo grado al momento dell'iscrizione, **mediante la compilazione dell'apposita sezione on line.**

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per studenti della scuola secondaria di secondo grado è esercitata dagli stessi all'atto dell'iscrizione da parte dei genitori e degli esercenti la responsabilità genitoriale nella compilazione del modello on line ovvero, **per le iscrizioni che**

non siano presentate on line (ad esempio per le iscrizioni alla scuola dell'infanzia), **attraverso la compilazione del modello nazionale».**

La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati».

ModulisticaÈÈ

Circolare n. 22994 del 13 novembre 2019

Allegato C

Allegato B

Raccolta firme Forza Nuova

PISTOIA - 19/12/2019 - Siamo costretti, di fronte all'ennesima provocazione della sedicente organizzazione "Forza Nuova", a stigmatizzare in maniera netta l'azione che - da ciò che si apprende dalla stampa - nei prossimi giorni sarà messa in atto nel centro di Pistoia nei confronti di un sacerdote della nostra diocesi.

La pretesa della suddetta organizzazione, come di qualunque altra, di indicare e giudicare l'operato di un sacerdote è assolutamente inaccettabile, ancora più grave quando questa azione è direttamente rivolta contro un singolo sacerdote in persona e nei confronti della sua azione pastorale.

Il vescovo Tardelli ricorda a tutti che: «sull'operato di un prete, sul suo insegnamento e la sua azione pastorale, giudice è soltanto il vescovo, che non si esime certo dal valutare con attenzione le varie situazioni. Nessun altro può prendere il suo posto. Chi ha da fare critiche, le faccia sempre con umiltà, disinteresse e carità cristiana direttamente al prete o al vescovo».

L'occasione ci permette nuovamente di chiedere a tutti i soggetti che da anni speculano sulla vicenda della parrocchia di Vicofaro, di cessare immediatamente ogni tipo di intrusione, strumentalizzazione, o peggio, minaccia nei confronti di don Massimo Biancalani.

La chiesa di Pistoia respinge e respingerà con fermezza ogni tipo di intimidazione o minaccia nei confronti dei propri sacerdoti, in particolare per le azioni che

provengono da movimenti che niente hanno a che fare con la vita della chiesa - o che peggio - ne mettano a rischio la serenità.

Ufficio stampa

Tre video interviste per “ripartire dalle domande”

Sul canale youtube diocesano interviste e relazioni on line per i linguaggi del divino

«Cosa determina le tue scelte? Quali sono le persone a cui credi? Perché?»

Sono alcune delle domande che accompagnano la riflessione sul credere oggi proposte dal tema dell'attuale edizione dei linguaggi del divino. Domande con cui si confrontano **Padre Bernardo Gianni**, abate di San Miniato, che ha predicato lo scorso anno gli esercizi spirituali a Papa Francesco a alla curia romana; **Lucia Agati**, cronista della Nazione di Pistoia, **Bernard Dika**, giovane studente, “Alfiere della Repubblica Italiana”, molto popolare tra i ragazzi e sui social. Le tre brevi interviste sono disponibili sul canale youtube diocesano: **diocesi di Pistoia**.

I video sono a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali e Cultura diocesano; le riprese e il montaggio di **Massimo Rosario Mantero**.

Sul canale youtube diocesano saranno anche disponibili le registrazioni video degli incontri in programma per il festival “i linguaggi del divino”.

“Un Welfare uguale per tutti”: favorire la costruzione di reti di protezione sociale

A Pistoia incontro a quattro voci per parlare di lavoro e Welfare. Ospiti della serata saranno Roberto Rossini, Marco Bentivogli, don Bruno Bignami, Stefano Franchi

PROGRAMMA

Venerdì 20 settembre 2019

ore 17.00

Aula Magna del Seminario vescovile di Pistoia

Interverranno:

MARCO BENTIVOGLI, segretario Generale FIM-CISL

ROBERTO ROSSINI, Presidente Nazionale ACLI

Don BRUNO BIGNAMI, Direttore della Pastorale Sociale Nazionale

STEFANO FRANCHI, Direttore di Federmeccanica

Novità per le parrocchie del comune di Lamporecchio

In data 16 agosto, Mons. Vescovo ha nominato parroco di S.Stefano in Lamporecchio e coordinatore pastorale di tutte le parrocchie del comune di Lamporecchio (**Mastromarco, San Baronto, Orbignano e Porciano**) il rev. **don Mattia Klimek**, trasferendolo in pari tempo dalle parrocchie di Pracchia e Lagacci.

In pari data ha anche confermato quali vicari parrocchiali e suoi collaboratori nel ministero parrocchiale i rev.di **don Barnabé Tchedji** e **don Julien Zadji**.

Mattia Klimek è presbitero di origine polacca incardinato nella diocesi di Pistoia. Ha iniziato il suo cammino verso il presbiterato in Polonia all'interno di una esperienza di vita monastica, ed è stato ordinato 27 anni fa a Cracovia. Presso la Pontificia Accademia di Teologia di questa città ha anche conseguito la laurea di dottorato in teologia spirituale. Successivamente è stato inviato in Italia dalla sua congregazione. Qualche anno dopo l'arrivo nel nostro paese è passato alla diocesi di Pistoia, dove gli sono state affidate le comunità di Pavana e Bacchereto. Successivamente don Mattia ha trascorso un lungo periodo in Sardegna nella diocesi di Tempio Ampurias. Dal 2016 era parroco delle parrocchie Pracchia, Lagacci e Frassignoni.

(comunicato)

Tre anni fa la scomparsa del vescovo Bianchi

Mons. Tardelli invita a celebrare una messa di suffragio nelle parrocchie della diocesi

Sabato 3 agosto ricorre il terzo anniversario della morte di **Mons. Mansueto Bianchi**, ultimo vescovo di Pistoia defunto.

In vista della ricorrenza il vescovo Tardelli raccomanda ai fedeli di pregare per lui

e di celebrare in ogni parrocchia una santa messa in suffragio di Mons. Mansueto Bianchi nel giorno della scomparsa.

Mons. Tardelli celebrerà la santa messa di suffragio **sabato 3 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di Santa Maria a Colle** (Lucca) presso la quale il vescovo Mansueto è stato sepolto.

Lettera Pastorale del Vescovo: «...E di me sarete testimoni»

Lettera pastorale del vescovo Fausto per il 2019 - 2020. Al centro una profonda riflessione sulla stato attuale della diocesi. Annuncio del Sinodo e dell'Anno Santo Jacobeo.

«Abbiamo camminato. Sì, lo abbiamo fatto. Un po' alla meglio, qualche passo avanti e qualche altro indietro. Non lo abbiamo fatto sempre tutti insieme, questo è vero; però almeno abbiamo cominciato a capire che insieme bisogna andare, perché siamo il Popolo di Dio, radunato nell'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, che vive nei territori di gran parte della provincia di Pistoia, di una parte della provincia di Prato e anche della provincia di Firenze. Siamo un solo popolo, seppur suddiviso in tante piccole o grandi comunità».

Così mons. Tardelli introduce la sua lettera pastorale «...**E di me sarete testimoni**» rivolta alla chiesa di Pistoia in occasione del prossimo anno pastorale. Una missiva che parte da un'analisi molto dura e critica della situazione della chiesa diocesana di oggi, che scaturisce dagli esiti della visita pastorale, da poco giunta al termine:

«La visita pastorale mi ha permesso di conoscere un po' di più le piccole e grandi comunità parrocchiali della nostra diocesi. Una realtà, quella delle parrocchie, molto variegata e diversificata, sia per numero di abitanti che per partecipazione, vitalità e impegno pastorale, come per le modalità con cui si organizza e si affrontano i problemi».

Un viaggio che ha evidenziato sia le ricchezze che le criticità della diocesi, che fronteggia i tanti problemi della società odierna: la secolarizzazione, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento delle aree di montagna: «Pur registrando alcune gravi lacune o deficienze, ho riscontrato generalmente una certa vivacità, una voglia di fare, di non arrendersi. Nonostante la partecipazione sia in calo e manchino spesso i ricambi man mano che i più anziani se ne vanno; pur con lo spopolamento che colpisce una parte della diocesi, mi sembra che il sentimento più diffuso sia quello, mi si passi l'espressione, di chi ha intenzione di "vender cara la pelle", prima di chiudere».

Il vescovo riconosce in due principali punti l'impegno futuro per la diocesi: un rinnovato e maggiore impegno nell'evangelizzazione e la crescita nella pratica della vita comunitaria:

«Generalmente le nostre parrocchie sono fatte dal parroco, che può avere la responsabilità magari di una o più parrocchie, e dai suoi collaboratori. **Quello che però mi pare spesso manchi, è un senso profondo di comunità;** un senso cioè di appartenenza a una famiglia che ha come fondamento il Signore Gesù; quel senso ecclesiale di appartenenza a un popolo che si sente unito da una comune vocazione, da un comune dono di grazia e da una comune responsabilità».

Accanto alla dimensione comunitaria c'è la difficoltà nell'evangelizzazione: «La dimensione missionaria delle nostre parrocchie è piuttosto carente e l'attenzione alle "attese di vangelo" delle persone ancora troppo debole. Intendo qui per "attese di vangelo" tutte quelle situazioni personali o sociali che, più o meno consapevolmente, manifestano un'attesa, un bisogno, la speranza di una notizia "davvero buona" che rinnovi la vita, dia pace e gioia, permetta di trovare un senso pieno alla propria esistenza.

Mons. Tardelli prova ad individuare le principali attese di Vangelo che vanno ad incrociare le aspettative delle persone, in particolare dei giovani. Oltre alla evidente difficoltà nel coinvolgere e strutturare gruppi giovanili, il vescovo annota:

«Quello che mi preoccupa non è solo la scarsità di gruppi giovanili, quanto l'assenza di elementi giovani - intendo qui soprattutto giovani adulti - nell'impegno pastorale delle parrocchie, nella vita concreta delle comunità parrocchiali. Nei consigli pastorali, tra i catechisti e nell'insieme dei collaboratori parrocchiali che ho incontrato nella visita pastorale, le persone giovani scarseggiano un po'. Forse nelle giovani generazioni non c'è disponibilità o attenzione alle cose dello spirito? Tutti occupati con l'università o col lavoro oppure, se sposati, con la famiglia e le tante faccende del mondo? Forse le nostre parrocchie non sono a misura di gente che ha famiglia, lavora ed è alle prese con i problemi quotidiani della vita? Son fatte solo per bambini e pensionati? Dovremmo allora ripensare le nostre parrocchie?»

Oltre a parrocchie, luogo accogliente e di comunione, mons. Tardelli individua altre attese di Vangelo, altrettanto urgenti: «c'è bisogno che il Vangelo della pace liberi e ritempi la mente: eccome se ce n'è bisogno, perché le ferite della ragione sanguinano mortalmente e il peggio è che spesso neanche ci se ne accorge. Ferite che si approfondiscono con l'avanzare nella cultura di un'idea di uomo ridotto a materia manipolabile, a "macchina", a "consumatore"; col prevalere dell'ideologia tecnologica che dice tutto sul "come" ma rimane muta sui "perché".

Un'altra attesa riguarda le persone "ferite" nella dignità:

«I modi sono tanti, la causa però è chiara: quella cultura dello "scarto" che domina il mondo. Anche per quanto riguarda l'affettività umana - afferma Tardelli - c'è attesa di una "buona notizia". Per "cuore" intendo qui tutto ciò che ha attinenza con la relazionalità umana, con la sua dimensione affettivo-relazionale. La difficoltà ad avere relazioni affettive stabili e durature per mancanza di amore o per le sue caricature, è sotto gli occhi di tutti. Le nostre famiglie sono spesso ferite, disarticolate e riaggregate, cangianti; a volte sono luogo d'inimmaginabile violenza».

Le teorie del "gender" che confondono e negano addirittura le identità sessuali basilari, lacerano, feriscono; vorrebbero sanare, ma il rimedio appare peggiore del malanno. La solitudine, ancor più drammatica nel mondo della comunicazione globale e dei "social", ci ammalia ed intristisce la vita fino all'angoscia e di questa solitudine senza futuro, la denatalità che colpisce gravemente il nostro paese è un segno inequivocabile.

Infine, l'attesa di una "buona notizia" si avverte in ciò che riguarda più propriamente la nostra anima. La corruzione e l'assopimento della coscienza morale; la trasgressione sistematica dei comandamenti di Dio; il peccato in pensieri, parole, opere e omissioni; l'allontanamento di Dio dal cuore, dalla mente e dagli spazi sociali, tutto questo ferisce in modo a volte mortale la nostra anima.

Conclude le analisi il vescovo traccia la strada dei prossimi anni, indicando la messa in stato sinodale della diocesi: «la strada per i prossimi anni sembra in qualche modo tracciata dai "segni dei tempi", ciò però non potrà avvenire senza uno sforzo di partecipazione e condivisione le più larghe possibili, con il più ampio coinvolgimento di persone e comunità.

«Quello che del resto la chiesa ha sempre fatto fin dai tempi apostolici quando si è trovata nella necessità di individuare il cammino secondo il pensiero di Dio: **mettersi insieme in ascolto dello Spirito, confrontarsi, parlarsi, fare "discernimento comunitario". E questo si esprime con una parola ben precisa che la tradizione della Chiesa ci ha consegnato: sinodo. Il cammino di quest'anno sfocerà poi in un vero e proprio Sinodo diocesano che celebreremo, a Dio piacendo, agli inizi del 2021»**

Infine - conclude il vescovo - Con l'inizio del 2021 prenderà l'avvio - e lo annuncio qui solennemente con grande gioia - anche l'anno santo iacobeo. È tradizione infatti che quando la festa di San Giacomo, cioè il 25 di luglio, cada di domenica, quello sia un anno santo speciale, celebrato con grande solennità a Santiago de Compostela. Questa volta però lo celebreremo anche noi, dal momento che custodiamo da secoli la reliquia più importante di San Giacomo apostolo, dopo quella di Santiago, dalla quale la nostra fu tratta. Già sono stati presi contatti con l'Arcivescovo di Santiago che, con la sua diocesi, si è mostrato molto contento di celebrare l'anno santo insieme con noi».

(Red.)



«...E di me
sarete testimoni» (atti 1:8)
Con il Signore Gesù per le strade degli uomini

 Diocesi di
Pistoia
www.diocesipistoia.it
info@diocesipistoia.it

Lettera pastorale
del vescovo di Pistoia
S. E. Mons. Fausto Tardelli
per l'anno 2019/2020



Clicca sulla copertina per scaricare il testo integrale